

SANITA': L'OSPEDALE DI CHIETI AVRA' LA NUOVA CARDIOCHIRURGIA

25 Luglio 2011



CHIETI - Non resterà una realizzazione mancata, né un'incompiuta: l'ospedale di Chieti avrà la nuova cardiocirurgia. In 300 giorni.

Questo l'effetto del contratto firmato questo pomeriggio dalla Direzione Generale della Asl Lanciano Vasto Chieti e l'associazione Temporanea d'Impresa che vede come capofila l'impresa De Cesare.

Questi i termini dell'accordo: l'Azienda Sanitaria si è impegnata a corrispondere alla ditta appaltatrice i 5 milioni di euro residui del finanziamento a disposizione per il completamento dell'opera secondo quanto previsto dalla variante al progetto originario: due sale operatorie, non "open space" ma tecnologicamente all'avanguardia, sale di emodinamica e la sistemazione delle aree comuni e degli spazi nei 9 piani restanti, che ospiteranno diversi ambulatori, consentendo una complessiva riorganizzazione degli spazi e delle attività del "SS. Annunziata".

Insomma con la cifra a disposizione l'opera dovrà essere ultimata in tutte le sue parti e resa funzionale e funzionante. Da parte sua l'Ati ha garantito di riconsegnare l'opera entro maggio 2012.

Sono stati rimossi, quindi, gli ostacoli amministrativi che avevano rallentato i lavori, che invece ora possono ripartire a pieno regime. Non è mancato, però, il colpo di scena, perché pochi minuti prima della firma del contratto una delle imprese del raggruppamento, la Guerrato, si è smarcata dall'Ati dichiarandosi non disponibile alla sottoscrizione del derivante "atto di sottomissione", facendo un passo indietro rispetto ai contenuti del verbale di accordo siglato lo scorso 6 luglio dalla capofila in rappresentanza di tutta l'Ati e della stessa Guerrato, presente all'incontro.

Una nota stonata, che però non incide sulla ripresa dei lavori e sul cronoprogramma, che d'ora in avanti scandirà i tempi del completamento dell'opera.

Soddisfatto il direttore Generale della Asl: "Abbiamo profuso un grande impegno perché la nuova Cardiocirurgia fosse portata a termine - ha sottolineato Francesco Zavattaro - smentendo le malelingue che avevano attribuito allo stop dei lavori un significato diverso, insinuando l'esistenza di un disegno di natura oscura finalizzato a portare via da Chieti un'alta specializzazione come quella cardiocirurgica. In più occasioni avevo chiarito la natura dei problemi che impedivano la prosecuzione dell'opera, rimarcando sempre la ferma volontà dell'Azienda e della Regione di portarla invece a compimento. Abbiamo messo in campo impegno e buona volontà, oltre alla chiarezza progettuale che ci permette, ora, di approdare a una realizzazione possibile, tecnologicamente avanzata e sostenibile sotto il profilo dei costi. E i risultati sono arrivati".